

Elenco

Il Secolo XIX 26 ottobre 2023 Festa in Cardiologia al San Bartolomeo 'Rinforzi e attrezzature in arrivo'.....1

Il Secolo XIX 26 ottobre 2023 'Il fiore all'occhiello non basta. Sarzana, ospedale in disarmo'.....2

La Nazione 26 ottobre 2023 Cardiologia riabilitativa, un'eccellenza nazionale..... 3

La Repubblica Liguria 26 ottobre 2023 Meno lezioni ai disabili dell'ex Psichiatrico.....4

Festa in Cardiologia al San Bartolomeo

«Rinforzi e attrezzature in arrivo»

Il direttore di Asl 5 Cavagnaro: «Il reparto è un'assoluta eccellenza della nostra azienda»
 Il presidente del consiglio regionale Medusei: il 21 novembre discussione del piano sanitario

Alessandro Grasso Peroni
 SARZANA

Il presidente del consiglio regionale Gian Marco Medusei lancia la notizia: «La discussione sul nuovo piano sociosanitario è fissata per martedì 21 novembre».

È il viatico migliore per la celebrazione ieri mattina dei 20 anni di attività del reparto di Cardiologia Riabilitativa del San Bartolomeo, con momenti anche emozionanti. Come quando la cardiologa Rossella Petacchi ha letto la lettera di ringraziamento di personale medico, infermieristico e Oss, indirizzata al primario Daniele Bertoli.

«I risultati scientifici sono stati pubblicati su prestigiose riviste internazionali»

E poi la celebrazione di quella che è «un'assoluta eccellenza della nostra azienda», ha detto il direttore generale Asl 5 Paolo Cavagnaro. Fondata nel 2003 da una costola del reparto di medicina dove da molti anni era presente un gruppo di cardiologi particolarmente attivi guidati da Giansalvatore Filorizzo (presente all'evento) che si era specializzato in una branca ancora assente dal San Bartolomeo, su intuizione della direzione strategica, e attualmente diretta proprio da Bertoli, Cardiologia Riabilitativa oggi si occupa di una media di 600 pazienti l'anno.

Attualmente in Liguria è uno dei due soli reparti specializzati nella riabilitazione cardiologica: l'altro si trova ad Arenzano.



In alto il direttore Cavagnaro e il primario Bertoli, a destra con Giansalvatore Filorizzo. Qui sopra foto di gruppo e la cardiologa Petacchi

Fiore all'occhiello è il programma di informatizzazione della diagnostica elettrocardiografica ed ecocardiografica: negli ultimi 20 anni è stato costituito un archivio informatico avanzatissimo, ogni paziente transitato qui, dispone di registrazioni dei propri dati sempre accessibili.

Dal 2017 in collaborazione con la struttura complessa di Oncologia, è attivo un ambulatorio cardio-oncologico che eroga, con accesso diretto e senza necessità di prenotazioni esterne e tempi di at-

600
 i pazienti all'anno
 che in media
 transitano nel reparto
 dell'ospedale di Sarzana

sa, oltre 500 prestazioni all'anno.

Si lavora in stretta integrazione con il reparto di cardiologia per acuti del Sant'Andrea, da cui provengono molti pazienti reduci da infarto miocardico complicato, e con le cardiocirurgie limitrofe di

2003
 l'anno di fondazione
 della divisione, nata
 da una costola
 del reparto di medicina

Massa e Rapallo, da cui provengono i pazienti operati di chirurgia cardiaca coronarica, valvolare o aortica.

Proprio nella palestra del reparto dove si è tenuto l'incontro di ieri mattina «gli infartuati hanno l'occasione di recuperare,

e sono sempre attentamente monitorati – ha spiegato Bertoli -. Perché può accadere come pochi giorni fa, che un paziente possa essere nuovamente colpito dal problema. Grazie alla nostra squadra è stato possibile salvarlo e avviarlo nuovamente al percorso riabilitativo».

Presso il reparto, sono disponibili anche letti per acuti dedicati in particolare al problema dello scompenso cardiaco e delle patologie cardiocirurgiche non bisognose di unità di cura intensiva.

«Per quanto riguarda lo

scompenso cardiaco e la prevenzione vascolare, siamo stati e siamo è particolarmente attivi in diversi progetti di ricerca a livello nazionale e internazionale, che hanno portato alla pubblicazione dei risultati sulle riviste mediche più prestigiose come il «New England Journal of Medicine» o «The Lancet». E nel 2018 siamo stati premiati dall'associazione nazionale dei medici cardiologi ospedalieri, risultando tra i cinque migliori centri nazionali per i progetti di ricerca», ha detto ancora Bertoli.

Non prima di avere chiesto a Cavagnaro «almeno e quanto prima l'assunzione di un nuovo medico perché ne abbiamo bisogno, così come di nuovi e più moderni attrezzi per la palestra».

Il numero uno Asl 5, ha risposto: «Ce ne stiamo occupando e potrebbero entrambe essere le novità entro la fine dell'anno. Stiamo anche promuovendo i concorsi per questo e altri medici che arriveranno».

Molto soddisfatta la sindaca sarzanese Cristina Ponzanelli: «Grazie a tutti coloro che hanno contribuito e contribuiscono a rendere sempre migliori

La sindaca di Sarzana,
 Cristina Ponzanelli:
 «Questa è la sanità
 che vale davvero»

questi fondamentali servizi, che rivendichiamo tutti insieme fortemente. Spesso la dialettica politica fa passare il messaggio che il San Bartolomeo sia in disarmo, ma non è affatto vero. Si tratta di un'eccellenza con professionisti straordinari. Inevitabilmente ci sono anche dei problemi, ma lavoriamo tutti incessantemente per risolverli. I 20 anni di cardiologia riabilitativa e le sue qualità sono un'ottima base».

Le ha fatto eco il suo vicesindaco e assessore alla sanità Carlo Rampi: «No al catastrofismo, sì a una narrativa virtuosa come questa, cardiologia riabilitativa è un vanto nazionale, nonostante un ospedale piccolo come il nostro».—

L'ACCUSA DEL SEGRETARIO COMUNALE DEL PD VICO RICCI

«Il fiore all'occhiello non basta Sarzana, ospedale in disarmo»

SARZANA

«È vero il reparto di cardiologia riabilitativa del San Bartolomeo è un'eccellenza, esattamente come quello spezzino di pura cardiologia, che ha compiuto passi da gigante, per esempio sugli interventi rispetto all'infarto al miocardio o la ricanalizzazione coronarie. Ma il San Bartolomeo, lo diciamo da anni, è in fase di depotenziamento».

Parola di Vico Ricci, consigliere comunale sarzanese Pd, psichiatra e per 43 anni dipendente Asl 5. «Stiamo aspettando che Cristina Ponzanelli riunisca i sindaci della vallata del Magra per sollecitare l'azienda alla massima attenzione attraverso l'attivazione di una struttura di controllo e un tavolo di osservazione locale – aggiunge -. Il San Bartolomeo deve essere al centro dell'attenzione e siamo ancora in tempo

affinché se ne affermi la funzione di elezione, inserendo la richiesta piano socio-sanitario 2023-2025».

Ricci individua anche altre necessità: «Sia realizzata la struttura complessa di chirurgia multi-specialistica, nella quale siano ricomprese attività chirurgiche tradizionalmente presenti (chirurgia generale, urologia e ortopedia), alla quale si possono aggiungere otorinolaringoiatra e si recupe-

ri anche l'attività elettiva di ginecologia. Occorre potenziare il Pronto Soccorso, come l'operatività delle strutture complesse, le specialità presenti e tutte le attività ambulatoriali, tornando almeno alle condizioni precedenti la pandemia e si consideri in modo chiaro e programmatico l'ospedale di Sarzana di supporto efficace alla transizione del Sant'Andrea verso il nuovo Felettino».

Da parte sua Valter Chiappini (Manifesto per la sanità locale), per 45 anni infermiere specializzato anestesista in Asl 5, riconosce l'altissima qualità della cardiologia riabilitativa sarzanese. «Reparto al top, ma ricordo che già nel 1976 era operativa un'unità coronarica nella quale lavoravo, che utilizzava i nuovi farmaci per l'infar-

to come la streptochinasi in collaborazione con il Niguarda di Milano». E poi rilancia: «Sono pronto a un confronto pubblico sui numeri con chiunque, dai dirigenti Asl ai governanti di Regione e Comune di Sarzana, quando, dove e come vogliono loro. Il San Bartolo-

**Chiappini (Manifesto per la sanità locale):
«È diventato il nosocomio di riserva»**

meo è in sofferenza da tempo. Basta pensare che l'unione ortopedia-chirurgia-urologia ha significato meno 24 posti letto. La chiusura di rianimazione ne ha tolti altri 13 tutti at-

trezzati. Abbiamo registrato anche la chiusura di endoscopia, del day-hospital di oncologia da non confondere con l'ambulatorio di oncologia, e la chiusura parziale dell'ambulatorio di ortopedia e sala gessi con ricadute anche sulle consulenze per il pronto soccorso. Infine, non è mai stato aperto il reparto a conduzione infermieristica inaugurato da Toti nel 2020: qui si dice che potrebbe essere trasferita medicina dalla Spezia perché padiglione 7 del Sant'Andrea cade a pezzi. Ma è solo un'ipotesi. Infine, abbiamo un terzo del personale al lavoro rispetto alle altre Asl. La verità? Il San Bartolomeo è diventato l'ospedale di riserva per tutti i problemi strutturali che subisce il vetusto Sant'Andrea». —

A.G.P.

Cardiologia riabilitativa un'eccellenza nazionale

Vent'anni fa il dottor Filorizzo ebbe l'intuizione di creare a Sarzana il reparto Saranno apportate migliorie per rendere ancora più prezioso il contributo

SARZANA

Sono passati vent'anni dal 2003, quando il dottor Giansalvatore Filorizzo – allora primario di Medicina - ebbe l'intuizione di mettere in piedi a Sarzana il reparto di Cardiologia riabilitativa. Un'eccellenza nazionale quella del San Bartolomeo portata avanti con passione e dedizione dall'equipe guidata dal primario Daniele Bertoli, che nel 2018 è stata riconosciuta tra i 5 migliori centri italiani per progetti di ricerca. E ieri mattina proprio nella palestra attrezzata situata al terzo piano del nosocomio, alla presenza del presidente del consiglio regionale Gianmarco Medusei, del sindaco Cristina Ponzanelli e dell'assessore alla sanità Carlo Rampi,

il direttore generale di Asl 5 Paolo Cavagnaro e il dottor Bertoli hanno esposte le varie attività portate avanti da quel reparto che da quando è nato ha consentito di arginare la mobilità passiva attraendo anche utenza dalla Toscana e le migliorie che nel futuro prossimo vi verranno apportate per rendere ancora più prezioso il contributo della Cardiologia riabilitativa.

«Il nostro è un gruppo di lavoro multidisciplinare – ha spiegato

IL PRIMARIO BERTOLI

«Il nostro scopo è ottenere la stabilizzazione clinica del paziente dopo un intervento acuto»

il dottor Bertoli – che oltre a cardiologi e infermieri comprende anche psicologi, pneumologi, nefrologi e infettivologi. Il nostro scopo è quello di ottenere la stabilizzazione clinica del paziente dopo un intervento acuto, ottimizzare la terapia, prescrivere e implementare l'attività fisica, gestire il disagio socio-emotivo e fornire un counseling specifico». Il reparto sarzanese lavora in stretto contatto con il reparto di cardiologia per acuti della Spezia e con le cardiocirurgie di Massa e Rapallo, svolge attività riabilitativa in regime degenziale, in day-hospital e ambulatoriale. Un'attività consistente quella portata avanti quasi ininterrottamente – la pausa forzata è stata quella necessariamente dettata dalla pandemia da covid – che ogni anno effet-



Il primario Daniele Bertoli, il suo staff e il fondatore del reparto Giansalvatore Filorizzo

tua circa 600 ricoveri tra gli acuti affetti da scompenso cardiaco e altre patologie cardiologiche. Dal 2017 in collaborazione con Oncologia è anche attivo un ambulatorio cardio-oncologico in grado di erogare, con accesso diretto, oltre 500 prestazioni all'anno per pazienti oncologici che necessitano di valutazioni cardiologiche cliniche o strumentali.

«Grazie al dottor Bertoli e alla sua squadra per il lavoro che svolgono ogni giorno – ha com-

mentato il direttore generale Paolo Cavagnaro -. Abbiamo già bandito un avviso per incrementare il numero di medici di Cardiologia Riabilitativa e presto arriveranno anche nuove attrezzature all'avanguardia». Parole di immensa gratitudine e soddisfazione sono arrivate anche dal primo cittadino Cristina Ponzanelli, dall'assessore Carlo Rampi e da Gianmarco Medusei, in rappresentanza di regione Liguria.

Elena Sacchelli

di Erica Manna

Meno lezioni ai disabili dell'ex Psichiatrico

C'è un'aula, nel Centro Basaglia diretto da Asl3, che da trent'anni è un progetto unico in Italia. Una cinquantina di alunni, un'insegnante, Marina Capurro, e una filosofia: "Didattica che cura". Gli allievi sono adulti, che afferiscono alla Salute mentale e al Polo disabili. La classe non si è mai fermata, nemmeno durante la pandemia. Fino a oggi. Perché i tagli hanno colpito anche qui, all'interno dell'ex Ospedale Psichiatrico di Quarto dove a fatica l'associazione Quarto Pianeta con Asl3 prova a portare avanti la battaglia di Basaglia: abbattere muri, riconnettere questo spazio con la città. Ma adesso, le ore settimanali di lezione saranno tagliate:

non più quattordici ma dodici. Un numero frutto di una estenuante trattativa tra Asl3 e il Cpia (centro provinciale di istruzione per gli adulti) Levante Tigullio: perché all'inizio sembrava che sarebbero state addirittura dimezzate. "Sembra poco, una questione marginale - sottolinea Amedeo Gagliardi, portavoce del Coordinamento Quarto Pianeta - ma non è così: queste ore sono il cuore della quotidianità di alcune persone. Che non possono farsi sentire, protestare: e questo ci fa ancora più rabbia. È un segno

di disattenzione verso i più fragili". Alcune famiglie hanno già scritto, preoccupate, delle email al Cpia: per esprimere il loro apprezzamento per un'attività vitale. Per scongiurare il taglio all'orario, si è battuto in prima persona il direttore generale di Asl3, Luigi Bottaro: "Può sembrare una riduzione risibile, ma risibili sono già le ore di partenza: per questi pazienti dovrebbero essere ben di più, sono una boccata d'aria preziosa". Dopo infinite telefonate con il Cpia Levante e la dirigente Loredana Iaccarino, Bottaro rie-

▲ Un servizio fondamentale

La classe non si è mai fermata, nemmeno durante la pandemia. Il Coordinamento Quarto Pianeta denuncia la situazione: "In questo modo si colpiscono i più fragili". La Asl3 in campo per difendere il servizio

sce viene scongiurata una sforbiata più pesante: "All'inizio si parlava di ridurre le ore da 14 a 10. Ne abbiamo ottenute dodici ma ancora non bastano - continua Bottaro - basta entrare in quell'aula per uscire con le lacrime agli occhi: una classe di altri tempi dove vengono offerte delle chance a queste persone". Anima e ideatrice di questo progetto, unico in Italia, è la professoressa Marina Capurro: "Non mi aspettavo dopo trent'anni che venisse toccata la fragilità. È un'attività che funziona, un'avanguardia di-

dattico-terapeutica - racconta la docente - quest'anno compio trent'anni di attività scolastica al centro Basaglia: è sempre stata realizzata in contatto con l'equipe medica, psichiatri, psicologi. Si tratta di un'attività scolastica a supporto della riabilitazione psichiatrica e della disabilità in genere. È proficua e positiva e porta benessere a queste persone che sof-

frono: perché organizza la loro giornata, il loro pensiero, il loro presente e futuro. Svolgiamo anche attività estive, extracurricolari.

Non riconoscere il valore educativo, umano e culturale, dopo trent'anni, mi sembra veramente impossibile. E le email preoccupate delle famiglie non sono state prese in considerazione".

"Abbiamo appena finito di celebrare Don Milani nei cen-

to anni dalla nascita e seguendo il suo esempio non possiamo non denunciare l'ingiustizia che i ragazzi disabili della classe nel Centro Basaglia di Quarto Pianeta subiranno in questo anno scolastico - si sfoga Amedeo Gagliardi - siamo sconcertati nell'osservare come le istituzioni giochino sempre in difesa. Sarà quella cultura del management tutta tesa e appiattita nel raggiungere obiettivi predeterminati che alla lunga corrompono mezzi, persone e spirito".

